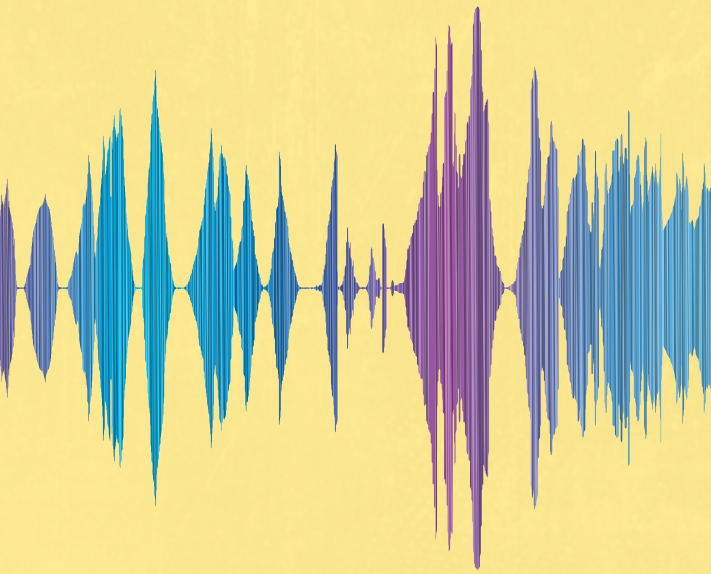
SINFONICA PROMUSICA 19/20



SABATO 15 / FEBBRAIO *ore* 21

TEATRO MANZONI PISTOIA

Orchestra Leonore
Angela Hewitt **PIANOFORTE**

Sestetto di fiati dell'Orchestra Leonore
Mariafrancesca Latella e Enzo Giuffrida - clarinetti
Andrea Bressan e Giorgio Bellò - fagotti
Andrea Cesari e Antonio Lasheras - corni

Ludwig van Beethoven
Sestetto per fiati in mi bemolle maggiore op. 71

Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto per pianoforte e orchestra n. 23 in la maggiore K. 488

Igor Stravinskij
Concerto in re per archi

Johann Sebastian Bach
Concerto per clavicembalo e orchestra n. 1 in re minore BWV 1052

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

Sestetto per fiati in mi bemolle maggiore op. 71

Adagio
Allegro
Adagio
Menuetto quasi allegretto
Rondò. Allegro

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 23 in la maggiore K. 488

Allegro
Adagio
Allegro assai

Igor Stravinskij (1882 – 1971)

Concerto in re per archi

Vivace
Arioso – Andantino
Rondò – Allegro

Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)

Concerto per clavicembalo e orchestra n. 1 in re minore BWV 1052

Allegro
Adagio
Allegro

DIALOGHI (IM)POSSIBILI

QUARTETTO D'EGO

Alessandro Tommasi, critico e organizzatore musicale, ha immaginato per noi un'animata conversazione tra i quattro grandi compositori in programma questa sera, grazie alla quale essi ci parlano di sé e della propria musica.

[Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig van Beethoven e Igor Stravinskij entrano come furie nella stanza]

LvB: «Questa cosa non è accettabile!»

JSB: «Non c'è più religione, non c'è più rispetto, signori miei!»

WAM: «Aspetta che il povero Giovanni Battista scopra cos'hai fatto della sua musica! "Pulcinella" l'hai chiamato quel balletto, "Musique d'après Pergolesi": una copia bella e buona!»

IS: «Il genio ruba, solo i mediocri copiano.»

LvB: «Chi l'ha detta questa panzana?»

IS: «E poi, avete forse il diritto di criticarmi, voi?»

JSB: «Beh…»

IS: «Shsh Johann, sto parlando io.»

[Bach resta interdetto]

LvB: «Niente più rispetto, signori miei.»

IS: «Partiamo proprio da te, Ludwig van… Rispetto!»

LvB: «Niente da dichiarare, la mia musica è tutta farina del mio sacco.»

IS: «Ma dai? Nessuna ispirazione?»

LvB: «Farina del mio sacco, smilzo, te lo assicuro. Direttamente sgorgata dal mio genio e gettata sui pentagrammi in interminabili ore di scrittura e riscrittura.»

IS: «Cosa mi dici del *Quintetto per fiati e pianoforte*?»

LvB: «… Non so di cosa tu stia parlando.»

IS: «La tua op. 16, che casualmente condivide tonalità, struttura e organico con il Quintetto K. 452 di Wolfgang!»

[Beethoven tace imbarazzato]

IS: «A ben pensarci, gran parte della tua musica per fiati è costruita proprio sul modello mozartiano. Che mi dici dei due *Sestetti*? Proprio il primo, l'***op. 71*** per due clarinetti, due corni e due fagotti, non deve il suo stile chiaro, scorrevole e brillante a Mozart? E il clarinetto, da te usato con esuberante protagonismo, non ti porta alla mente l'amore di Wolfgang per questo stesso strumento? Per tacere degli accenti popolareggianti del Minuetto, come il tuo maestro Haydn, o la scrittura polifonica del suo Trio.»

[Beethoven continua a tacere]

WAM: «Louis! Mon frère! Tu quoque!»

LvB: «Oh senti, che dovevo fare? Era il 1796, l'Arciduca Maximilian Franz adorava la tua musica per fiati. E lo capisco, la tua abilità nei tuoi *Divertimenti* e nelle tue *Serenate* è impareggiabile: quella grazia, quella leggerezza, mai superficiali, mai scontate. Come potevo non prenderti a modello?»

WAM: «Oh mio caro, potrei quasi perdonarti.»

LvB: «Io però c'ho poi aggiunto del mio. Il carattere energico, i passaggi più spessi e maestosi, la severità, la tensione!»

IS: «Suvvia, Ludwig, non è la prima volta che parti da Mozart per sviluppare il tuo percorso autonomo.»

WAM: «Che intende?»

LvB: «Beh, ecco... Hai presente il tuo *Concerto per pianoforte in do minore*? Il *K. 491*?»

WAM: «Non mi abituerò mai a riferirmi alle mie opere con una K, è così impersonale.»

JSB: «Almeno il tuo catalogo non sembra la sigla di un'azienda automobilistica, ragazzo.»

LvB: «Ebbene, potrebbe avermi funto da modello per il mio *Terzo Concerto*… Ma è inevitabile, i tuoi *Concerti per pianoforte* hanno fatto scuola!»

WAM: «Posso capirlo, soprattutto da quando ho iniziato a scriverli per me e per i miei concerti a Vienna sono riuscito a creare qualcosa di nuovo e speciale.»

LvB: «Io ho una predilezione per il tuo Re minore!»

WAM: «Ma dai! Non me l'avevi mai detto in questi ultimi duecento anni! Io non credo di averne uno preferito. Sono molto legato al ***Concerto in La maggiore*** però, che è uno dei più popolari anche oggi. Mi ricordo quando l'ho scritto, era il 1786, mi stavo affrettando nella composizione delle *Nozze di Figaro* e, beh, un uomo deve pur campare e trovavo qualche gioia nei concerti per sottoscrizione che davo a Vienna.»

LvB: «Il risultato è incredibile: un concerto così ben costruito, così estroverso nei movimenti esterni e ricco di *pathos* in quello centrale!»

WAM: «Il trucco sta nell'orchestrazione, mio caro: via oboi, trombe e timpani, dentro i clarinetti e vedi come il suono ti diventa più dolce e pastoso, pur mantenendo tutta la gaia brillantezza! D'altronde i miei *Concerti* sono tutti dei capolavori di finissima invenzione.»

IS: «Sì, sì, abbiamo capito. Anch'io mi trovo costretto ad ammirare questo Concerto: la raffinatissima e complessa elaborazione dell'Allegro iniziale, la profondità dell'Andante, la ricchezza di contrasti e sfumature del Rondò finale e la precisione di scrittura nella parte del solista.»

WAM: «Grazie, grazie, sei troppo generoso, Igor Fëdorovič!»

IS: «Ma… Sei sicuro che sia tutta farina del tuo sacco?»

WAM: «Certo, solo il grande Mozart poteva scrivere un brano così.»

IS: «A me però sembra che quel nuovo tema che emerge nello sviluppo, nel mezzo del primo movimento, ecco, non vorrei sbagliarmi eh, ma mi sembra sia uno schema che arriva direttamente da Johann Christian Bach.»

JSB: «Hai di nuovo la mia attenzione, giovanotto.»

IS: «E non è forse vero che ti sei appropriato di tre delle *Sonate per clavicembalo* di Johann Christian per i tuoi tre brevi *Concerti K 107*? È anche da lì che arriva il tuo brillante stile concertistico, caro Wolfgang Amadeus.»

[Mozart ammutolisce]

JSB: «Ah! Giovane, avrai pure dei ridicoli baffetti, ma non ti manca il fegato! D'altronde voi ragazzi di furti e copie ve ne intendete. Non c'è più la cara, vecchia musica di una volta, quella composta con il duro lavoro quotidiano in nome del Signore, con la scienza del contrappunto e una fervida inventiva.»

IS: «Johann Sebastian, non farmi nemmeno cominciare su di te. Quanti sono i concerti altrui che hai trascritto?»

JSB *[con totale disinvoltura]:* «Ho perso il conto, giovanotto.»

IS: «Ecco.»

JSB: «Ma che ci vuoi fare, erano anni diversi. La Corte di Weimar vuole trascrizioni di concerti italiani? Trascrivi concerti italiani. La Corte di Köthen vuole concerti strumentali? Scrivi concerti strumentali. Buon Dio, mi sono pure divertito a studiare tutti quei Torelli, Marcello, Albinoni, quel buon diavolo di Vivaldi»

IS: «Vivaldi. Se c'è mai stato un compositore sopravvalutato…»

JSB: «Piano con la lingua, smilzo, il Veneziano sapeva il fatto suo. In effetti a furia di studiare e trascrivere questi autori mi sa che un po' del loro stile è finito anche nei miei concerti di Köthen. Era intorno al 1717-1723 quando mi trovai Kapellmeister del Principe Leopold. Mai scritta così poca musica sacra e così tanta strumentale: *Concerti brandeburghesi*, un volume del *Clavicembalo ben temperato*, *Sonate* e *Partite per violino* e un gran numero di concerti solistici. Tra tutti quelli, uno è rimasto particolarmente popolare ancor oggi, il ***Re minore per clavicembalo***. ***BWV 1052*** mi pare l'abbian catalogato. Che poi, il *Concerto* nacque per violino e lo trascrissi per cembalo oltre dieci anni dopo perché a Lipsia, dove mi trovavo, vi era un gran numero di virtuosi dello strumento. E il *Concerto* fu pane per i loro denti: il brillante virtuosismo italiano unito alla fitta scrittura polifonica, fin da quel maestoso unisono che apre l'Allegro e conduce poi ad un monumento di severità contrappuntistica. E l'Adagio centrale, quello scuro e ossessivo ostinato in sol minore su cui si sviluppa uno dei miei temi più introspettivi, per poi venir spazzato via dalla fresca vitalità ritmica dell'Allegro finale, dai grandi passaggi a solo e tutto costruito sull'inciso discendente iniziale! Ah, non se ne trovano più di concerti così ai giorni d'oggi, non mi stupisce che i pianisti lo suonino ancora così spesso.»

LvB: «Pianisti? Ma l'hai scritto per clavicembalo!»

JSB: «Clavicembalo, pianoforte, quartetto di sassofoni, ukulele, usate quel che vi pare, sono stanco di questa discussione. E poi, davvero venite a fare queste questioni a me, su un Concerto che nasce per violino e che ho poi allegramente riutilizzato per due *Cantate*?»

WAM: «Non fa una piega.»

IS: «Bene, cos'abbiamo imparato da questa conversazione?»

LvB: «Che Johann Sebastian è innamorato del suono della propria voce quando decanta le virtù delle proprie composizioni perché gli è rimasto sullo stomaco che nel secondo Settecento

lo abbiano etichettato come un vecchio bacchettone?»

IS: «No. Cioè, anche. Abbiamo imparato che tutti voi avete rubato! Quello che ho fatto io con *Pulcinella* è lo stesso, solo ancora di più: riprendere elementi del passato e riviverli con spirito moderno. E l'ho continuato a fare per trent'anni. Così quando il mio caro amico direttore (e mecenate, sia benedetto) Paul Sacher mi ha chiesto un brano nel '46 per i vent'anni dell'Orchestra da camera di Basilea, gli ho scritto in questo stile neoclassico il ***Concerto in re***. E mi sono ispirato a tutti voi, ai contrasti del barocco e alla cantabilità del classicismo, fondendo le *Valses* di Ravel alla spontaneità mozartiana, in cui torna pure un po' del balletto russo *à la* Čajkovskij.»

WAM: «Potresti aver ragione, Igor Fëdorovič. E devo ammettere che la cantabilità del secondo movimento, l'Arioso, ti è proprio riuscita bene.»

LvB: «Anch'io ti devo delle scuse, amico mio. La spigolosità ritmica del Vivace iniziale e ancor più di quell'infernale meccanismo che è il Rondò conclusivo sono veramente notevoli!»

JSB: «Forse, considerata la solidità, la raffinatezza, la complessità e al contempo la precisione della scrittura per gli archi, ci sai fare anche tu, giovanotto. Solo una cosa…»

IS: «Dimmi, Johann Sebastian.»

JSB: «Tagliateli quei baffetti, per carità.»

Alessandro Tommasi

ANGELA **HEWITT**

Tra le pianiste più conosciute e apprezzate a livello mondiale, Angela Hewitt appare regolarmente in recital e con le più importanti orchestre in Europa, nelle Americhe, in Australia e in Asia. Le sue esecuzioni delle opere di J. S. Bach l'hanno consacrata come una delle interpreti di riferimento del compositore ai giorni nostri. Le sue pluri-premiate registrazioni per Hyperion Records hanno raccolto elogi e consensi unanimi. Il suo decennale progetto dedicato alla registrazione di tutte le maggiori opere per tastiera di Bach è stato descritto come "una delle glorie discografiche dei nostri tempi" (The Sunday Times).

La sua discografia include anche opere di Couperin, Rameau, Mozart, Beethoven, Chopin, Scarlatti, Schumann, Liszt, Fauré, Debussy, Chabrier, Ravel e Granados. Nel 2015 Angela Hewitt è stata inserita nella Hall of Fame della rivista Gramophone per via della sua popolarità tra gli appassionati di musica di tutto il mondo. Nell'autunno 2016 ha intrapreso un grande progetto intitolato "The Bach Odyssey", che prevede l'esecuzione di tutte le opere per tastiera di Bach in 12 recital nel corso di quattro anni, con concerti in tutto il mondo, fino al giugno 2020. Tra gli altri appuntamenti salienti passati e futuri si ricordano la recente apparizione ai BBC Proms con la BBC Symphony Orchestra diretta da Sakari Oramo, un tour nel Regno Unito con la Tonkünstler-Orchester Niederösterreich, il debutto al Musikverein di Vienna eseguendo i Concerti di Bach con la medesima compagine, e il Festival di Cartagena in Colombia. Nata in una famiglia di musicisti, Angela Hewitt ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 3 anni; a 4 si è esibita in pubblico per la prima volta e un anno dopo ha vinto la sua prima borsa di studio. Ha poi continuato a studiare con il pianista francese Jean-Paul Sevilla. Nel 1985 ha vinto la *Toronto Bach Piano Competition*. Nel 2018 ha ricevuto il Governor General's Lifetime Achievement Award, il più alto riconoscimento per un artista in Canada. Angela Hewitt ha ricevuto un OBE (*Order of the British Empire*) in occasione dei festeggiamenti per il Compleanno della Regina nel 2006 ed è stata nominata *Companion of the Order of Canada* (CC) nel 2015. È membro della Royal Society in Canada, ha conseguito sette dottorati ad honorem ed è Visiting Fellow del Paterhouse College a Cambridge. Vive tra Londra, Ottawa (sua città d'origine in Canada) e l'Umbria, regione d'Italia che ama particolarmente e dove da dieci anni è direttore artistico del Trasimeno Music Festival.

ORCHESTRA LEONORE
FONDAZIONE PISTOIESE PROMUSICA

Voluta e promossa dalla Fondazione Pistoiese Promusica, l'Orchestra Leonore, che opera all'interno dell'Associazione Teatrale Pistoiese, è un ensemble di altissimo livello nato nel 2014 sotto la guida di Daniele Giorgi, la cui personalità musicale ha plasmato il suono inconfondibile dell'orchestra, catalizzando a Pistoia da tutta Europa musicisti eccellenti attivi in prestigiosi ambiti cameristici e con esperienze in importanti orchestre internazionali (tra cui Lucerne Festival Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Chamber Orchestra of Europe, Orchestra Mozart, Berliner Philharmoniker, Orchestra del Teatro alla Scala, Accademia di Santa Cecilia, Sydney Symphony Orchestra), nel comune obiettivo di fare musica insieme come atto di condivisione autentica. Fin dal suo esordio, le interpretazioni dell'Orchestra Leonore guidata da Daniele Giorgi si sono imposte all'attenzione del mondo musicale a livello nazionale distinguendosi per profondità di pensiero e intensità espressiva, delineando un carattere personalissimo mai alla ricerca di una originalità fine a se stessa («Ciò che sembrava un'utopia, un gruppo di (belle) persone ha trasformato in realtà. Sonora. E di quale qualità!» – Helmut Failoni, Corriere Fiorentino). Già dal suo secondo anno di vita, la Leonore è invitata come ospite in diverse importanti stagioni concertistiche italiane.

«L'Orchestra Leonore è un gruppo da camera allargato, formato da musicisti di altissimo livello, ma prima ancora da persone entusiaste di far musica insieme. Questo è ciò che fa il "valore" di un'orchestra: non solo la somma di splendidi strumentisti, ma anche e soprattutto la loro volontà e capacità di raggiungere, attraverso l'attitudine all'ascolto reciproco, un obiettivo umano e musicale comune; e di condividerlo con il pubblico.» (Daniele Giorgi, Direttore Musicale) Insieme all'Orchestra Leonore si sono esibiti solisti quali Isabelle Faust, Alban Gerhardt, Balentina Lisitsa, Gabriela Montero, Olli Mustonen, Baiba Skride, Emmanuel Tjeknavorian, e molti altri. Dalla Stagione 2017-2018, i musicisti dell'Orchestra Leonore sono impegnati in "Floema": un progetto cameristico ideato e diretto da Daniele Giorgi, parallelo alla Stagione Sinfonica, attraverso il quale la musica d'arte raggiunge luoghi inconsueti. Attraverso il progetto Floema si concretizzano collaborazioni con tutte le principali realtà culturali della città e della provincia ma anche con ospedali, con il carcere, con le scuole, e si realizzano progetti insieme ai gruppi musicali amatoriali operanti sul territorio e con gli studenti delle scuole di musica. Sempre nell'ambito di Floema, ogni anno vengono commissionate ed eseguite decine di nuove composizioni.

VIOLINI PRIMI

Meesun Hong Coleman ** *Kammerakademie Potsdam (violino di spalla), Haydn-Philharmonie (violino di spalla), Anton Bruckner Universität Linz (professore di violino)*
Michal Ďuriš *Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (membro stabile), Orchestra Mozart*
Eleonora Matsuno *Quartetto Indaco, Orchestra da Camera Milano Classica (violino di spalla), Norwegian Chamber Orchestra*
Silvia Mazzon *I Solisti Filarmonici Italiani, Duo Mazzon-Mazzoni, I Solisti di Pavia*
Eugenio Sacchetti *Teatro La Fenice di Venezia, London Symphony Orchestra, I Solisti di Pavia*
Mirei Yamada *Avos Piano Quartet, I Solisti di Pavia, OCM – Orchestra da Camera di Mantova*

VIOLINI SECONDI

Clarice Curradi * *ORT – Orchestra della Toscana (spalla dei secondi violini), Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Mozart*
Jacopo Bigi *I Solisti di Pavia, Orchestra da camera di Mantova, OGI – Orchestra Giovanile Italiana (violino di spalla)*
Martina Gallo *Sinfonietta de Lausanne (membro stabile), Basel Sinfonieorchester, Berner Symphonieorchester*
Vincenzo Meriani *Quartetto Felix, Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, Orchestra da Camera Italiana*
Sara Pastine *Verbier Chamber Orchestra, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, EUYO – European Union Youth Orchestra*
Rocco Roggia *I Solisti Aquilani, Spira Mirabilis*

VIOLE

Emmanuel François * *Quartetto Van Kuijk, Australian Chamber Orchestra (prima viola), Opéra National de Lyon (prima viola)*
Francesca Piccioni *Quartetto Lyskamm, Spira Mirabilis, Scuola di Musica di Fiesole (docente di viola)*
Emiliano Travasino *Oulu Symphony Orchestra (membro stabile), Spira Mirabilis, Accademia Nazionale di Santa Cecilia*
Francesca Turcato *Quartetto Indaco, Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano (prima / seconda viola), Orchestra Toscanini di Parma (prima / seconda viola)*

VIOLONCELLI

Orfeo Mandozzi * *Tonkünstler Orchester Vienna (primo violoncello), Vienna Brahms Trio, Università di Zurigo e Würzburg (professore di violoncello)*
Lorenzo Cosi *Orchestra del Conservatorio della Svizzera Italiana (primo violoncello), Ensemble Nuovo Contrappunto, I Solisti di Pavia*
Giovanni Inglese *Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze, Orchestra Filarmonica Salernitana "Giuseppe Verdi" (primo violoncello)*
Maximilian Von Pfeil *Orquesta Sinfónica del Principado de Asturias (primo violoncello), MCO – Mahler Chamber Orchestra, Gewandhausorchester Leipzig*

CONTRABBASSI

Giorgio Galvan * *OCM – Orchestra da camera di Mantova (primo contrabbasso), Orchestra Mozart, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino – Opera di Firenze*
Margherita Naldini *Bayerische Kammerphilharmonie, Spira Mirabilis, ORT – Orchestra della Toscana (sostituto primo contrabbasso)*

FLAUTI

Irena Kavcic * *RTV Slovenia Symphony Orchestra (primo flauto stabile), OCM – Orchestra da Camera di Mantova, Spira Mirabilis*

CLARINETTI

Mariafrancesca Latella * *MCO – Mahler Chamber Orchestra, Orchestra Mozart, Conservatorio "G. Donizetti" di Bergamo (docente di clarinetto)*
Enzo Giuffrida *Banda Musicale della Polizia di Stato (membro stabile), Opéra Royal de Wallonie-Liège (primo clarinetto), Teatro dell'Opera di Roma*

FAGOTTI

Andrea Bressan * *Budapest Festival Orchestra (primo fagotto stabile), OCM – Orchestra da Camera di Mantova (primo fagotto), Venice Baroque Orchestra*
Giorgio Bellò *Münchner Philharmoniker, Deutsche Radio Philharmonie, EUYO – European Union Youth Orchestra*

CORNI

Andrea Cesari * *Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo (primo corno stabile), Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (primo corno)*
Antonio Jesús Lasheras Torres *MCO – Mahler Chamber Orchestra, Orquesta Sinfónica de RTVE di Madrid, National Youth Orchestra of Spain (JONDE)*

** **violino di spalla**
* **prime parti**

19/20

teatri di pistoia
centro di produzione teatrale

corso Gramsci 127, Pistoia
www.teatridipistoia.it

FONDAZIONE PISTOIESE PROMUSICA

via de' Rossi 26, Pistoia
www.fondazionepromusica.it